

A cura dell'associazione La Concordia, **anno XVI, n.4 ottobre/dicembre 2016** - periodico trimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PN - copia fuori commercio - non vendibile (costo di una copia e 0,516) - tasse pagate - tassa riscossa - Pordenone Italy - in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PN 33170, detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa. Finito di stampare a novembre 2016 - d. lgs 196/2003 - tutela delle persone e rispetto trattamento dei dati personali. Indirizzo redazione: via Madonna Pellegrina, 11 - 33170 Pordenone

Natale 2016

Carissime operatrici e carissimi operatori pastorali legati alla Caritas,

come ogni anno vi raggiungo nel vostro servizio nel tempo dell'Avvento: il tempo per definizione dedicato all'attesa e quindi alla sosta che rinfranca, ad un fermarsi che fa spazio a ciò che ci circonda, ad un alzare gli occhi verso la Stella orientando così i passi successivi.

È per me questa l'occasione per ringraziarvi per quanto fate a favore del prossimo e, in modo particolare ora, a conclusione dell'Anno Santo, in cui tutti abbiamo vissuto il Giubileo della Misericordia, per quando avete reso visibile il volto del Padre Misericordioso.

È per me questa l'occasione per rilanciare, grazie alla vostra testimonianza, la bellezza di una Chiesa che cammina nel mondo senza fretta, ma con l'operosità di chi ha molto da dare e da fare, con l'operosità di chi dice con il suo agire più che con le parole, con l'operosità del Buon Samaritano - icona di questo nostro anno pastorale - che è accompagnata da un cuore che si commuove.

È per me questa l'occasione per invitarci a guardare in alto. La terra trema, sia in senso figurato che in senso reale, purtroppo, per tanti avvenimenti che la stanno stravolgendone nel suo essere e che sembrano segnare il suo divenire. Insieme ai volti dei nostri connazionali rimasti senza casa per lo sciame sismico e indecisi su come e dove mettere di nuovo radici, ci sono i volti di chi è rimasto senza casa per lo sciame di guerra che abita il suo Paese ed è in cerca di pace. Per gli uni e per gli altri spesso le difficoltà non mancano: burocrazia, arroganza e ignoranza rendono difficile una risposta che sia pane per la loro fame. A noi che ci fidiamo di Lui, questo tempo di Avvento ricorda quel Dio che si è fatto Bambino ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, su questa terra; quel Dio che questa terra l'ha affidata all'uomo perché



Ghirlandaio

la custodisse; quel modo di custodire che - ben diverso dal possedere - diventa condividere quel che si è e, in seconda battuta, quel che si ha.

Per questo Santo Natale e per l'anno nuovo che verrà, mi auguro allora che la chiusura delle porte sante a conclusione del Giubileo della Misericordia accompagni ciascuno di noi a spalancare la porta della propria vita a questo Bambino. Un Bambino che nasce per noi. Un Bambino che ci desidera felici. Un Bambino che ci invita a toglierci i sandali davanti alla terra sacra dell'altro e ad avere a cuore la terra che abbiamo.

Allora sarà Natale davvero. E non solo per noi. Proprio come la carità, che contraddistingue il nostro essere e il nostro fare cristiano, chiede. Buon Natale e buon Anno!

† Giuseppe Pellegrini
Vescovo

Sommario

Editoriale Vescovo	pag. 1	I ragazzi di Youth for Peace	pag.	6	Pagina dei ricordi	pag.	10
Progetti Avvento	pag. 2-3	Incontri All'ombra del Baobab	pag.	7	Cinema africano	pag. 11-12-13	
Raccontamondo: Kenya.....	pag. 4-5	Maniagolibero.....	pag.	8	Libri e Riviste	pag. 14-15	
		Bilancio sul Fondo.....	pag.	9	Natalinsieme	pag. 16	

Proposte di solidarietà

In questi giorni di preparazione al Natale il pensiero è rivolto a chi soffre, a chi si trova nel bisogno, a chi ha da poco perso casa e lavoro a causa del recente terremoto, e si appresta ad iniziare l'inverno lontano dai luoghi natii. Sono numerosi anche i profughi ospitati nel nostro territorio, lontani dai loro affetti, dalla propria terra, martoriata da cause non naturali, in questo caso, ma umane. Le proposte di solidarietà che il tempo di Avvento suggerisce, sono tutte occasioni di condivisione, per essere più vicini a chi ha bisogno di ritrovare dei nuovi punti di riferimento per la propria vita.



PRIMA DOMENICA, 27 novembre

Proposta di conoscenza e condivisione con gli ospiti della Caritas,

rivolta in particolare a:

- gruppi di giovani, con possibilità di residenzialità
- gruppi famiglia
- famiglie singole
- adulti

Dove: nelle case di accoglienza Caritas (Casa Madonna Pellegrina, Locanda Asilo notturno, Casa San Giuseppe)

Attività proposte:

- animazione attraverso giochi, attività, laboratori con gli ospiti
- organizzazione di momenti conviviali (cena, castagnata, visite a luoghi significativi, tornei ...)

“Per noi è stato bello conoscere dei ragazzi della nostra età, condividere la loro storia, vedere come anche loro erano contenti di avere l'occasione di fare delle attività con dei coetanei, cosa che non riescono a fare, di solito”.

Testimonianza di giovani scout che hanno partecipato all'esperienza durante l'estate.



SECONDA DOMENICA, 4 dicembre

Proposta di sensibilizzazione attraverso l'ospitalità a pranzo/cena di persona o famiglia in stato di difficoltà della propria parrocchia

Aprirsi a situazioni quali:

- anziani soli
- famiglie in difficoltà
- rifugiati
- famiglie nuove (creare nuove relazioni)
- o altro bisogno presente nel proprio territorio

Come:

- invitando a casa nostra;
- creando occasioni in parrocchia (bicchierata, rinfresco dopo messa, attività pomeridiana con i bambini, cena condivisa, scambio di pietanze tipiche)



TERZA DOMENICA, 11 dicembre

Proposta di impegno a sostenere il progetto DONNE SOLE - CARITAS VALJEVO

Per aprirci anche alle povertà lontane da noi, allargando lo sguardo sul mondo. Contribuire economicamente alla realizzazione del progetto di lavanderia che vede impegnate donne sole, ragazze madri e vedove con figli minori. Questo progetto ha un duplice scopo: garantire un'occupazione a queste donne e al tempo stesso aiutare anziani e disabili indigenti assistiti dalla Caritas, offrendo loro un servizio gratuito di lavanderia.



QUARTA DOMENICA, 18 dicembre

Proposta di sostenere una famiglia in difficoltà della propria parrocchia

Come:

- raccogliendo materiale scolastico
- raccogliendo generi di prima necessità (viveri, alimenti per bimbi, pannolini, prodotti per igiene)
- raccogliendo le offerte di una Santa Messa a beneficio delle situazioni della parrocchia

Per individuare le famiglie in difficoltà ci si può rivolgere al parroco, alla Caritas parrocchiale, alla scuola, alle associazioni di volontariato, alle associazioni sportive, che potrebbero essere a conoscenza di situazioni da sostenere.



NATALE

Per Natalinsieme a Casa Madonna Pellegrina, si può:

- sostenere l'iniziativa individuando persone sole da invitare al pranzo organizzato dalla Caritas diocesana
- condividere il pranzo di Natale con gli ospiti in Casa Madonna Pellegrina
- partecipare all'organizzazione del pranzo di Natale come volontari
- sostenere con un'offerta l'iniziativa Natalinsieme



Per informazioni,
rivolgersi alla Caritas diocesana
di Concordia-Pordenone,
Via Madonna Pellegrina 11,
Pordenone
tel. centralino 0434 546811



Il desiderio di andare in Africa è forse riconducibile all'idea di quell'Africa per cui ho fatto la raccolta della carta e del ferro vecchio, come tanti miei amici e coetanei.

Sono passati molti anni, i capelli sono imbiancati e non avevo ancora realizzato questo sogno!

Un amico tornato da un'esperienza di volontariato in Kenya ha riacceso questo desiderio.

Così mi sono detta, genitori e lavoro permettendo, vorrei andare a settembre in Africa, per un mese. Il contatto tramite Eliana e Gianni era don Romano Filippi, sacerdote della nostra diocesi, missionario da più di 40 anni in Kenya. La missione si trova a Nayrutia, negli altopiani del Kenya, a 2200 metri. Una missione è un po' come una famiglia, ognuno con i suoi compiti, la messa, il catechismo, le riunioni con i gruppi e varie attività sociali.

Pochi giorni prima di partire ho incontrato Eliana, innamoratissima di quei luoghi, che mi ha proposto di seguire un progetto di lavoro iniziato da lei con il supporto di don Romano, per sostenere un gruppo di donne profughe. Inoltre mi ha messo in contatto con Andreina, che gestisce una casa famiglia per bambini orfani e di strada. Sono venuta a sapere da Andreina che a Nanyuki, da due mesi c'era un



UN MESE IN KENYA



ragazzo di Cordenons, Cristian: non ci potevo credere!

E così l'ultima settimana ho riempito due grandi valigie di indumenti per bambini, cose che Cristian aveva dovuto lasciare a casa, ed altre regalate da amiche.

L'entusiasmo e la curiosità crescevano a dismisura e gli ultimi giorni il mio cuore fibrillava per tutte le incognite e le grandi emozioni che mi preannunciavano Cristian, Eliana, Maria Piaia e amici che avevano già vissuto queste esperienze.

L'incontro con un missionario come don Romano, che in Kenya è cono-

sciuto come father Romano, è stato particolare e facilitato dalle incredibili affinità di temperamento e di pensiero. Ambientarmi a Nayrutia è stato molto facile.

Data l'altitudine, i primi giorni ho dovuto rallentare il ritmo, ma subito mi sono messa in contatto con Mary di Nairobi per iniziare il lavoro con il gruppo Canan Handcraft, "le donne delle collane".

Ho trascorso due meravigliosi giorni a fare cartapesta nell'abitazione di Teresa (4 pareti ed un tetto di lamiera) e stendere le formelle umide ad asciugare. L'appuntamento sarebbe stato



dopo 15 giorni per realizzare collane ed orecchini con queste ed altre "perle" fatte da loro arrotolando la carta delle riviste.

In quei giorni io sarei andata a Nanyuki alla Furaha Fondation, gestita da Andreina e Cleopas.

È una casa famiglia che da circa un anno e mezzo ospita bambini orfani e di strada. Ho incontrato solo piccoli disagi, ma la gioia di questi 35 bambini dai 4 ai 14 anni mi ricolmava di amore e gratitudine. La giornata scorreva veloce: al mattino aiutavo i più piccoli a prepararsi per la scuola e a fare colazione e poi diventavo aiuto cuoca per pranzo e cena. Il pomeriggio doccia ai più piccoli, bucato, rammendo, ambulatorio "piccoli acciacchi" e con i bambini giochi, canzoni e coccole.

Partire è stato molto doloroso, ma mi aspettavano "le donne delle collane". Non so spiegare come, con dieci donne così diverse da me, con le quali faticavo anche a comunicare, si è creato un feeling e una piacevole collaborazione creativa. Le loro voci di sottofondo, per me senza significato, si ripetevano come un mantra rilassante e familiare. Talvolta mi traducevano le battute e si rideva e scherzava delle cose di cui tutte le donne parlano: i figli, i mariti, le delusioni, gli amori traditi, mentre le mani incessantemente infilavano le perle di carta e si commentava la lunghezza, i colori, gli abbinamenti. Mi sembrava di essere entrata in un'altra realtà.

La missione a Mugunda con don Romano, le nostre chiacchierate sulla fede e sulle cose della vita. La fondazione Furaha con la spensieratezza e gli occhi brillanti dei bambini. "Le donne delle collane", donne come me con il mio sentire, con un gusto estetico e una manualità che non avrei mai immaginato. Tre meravigliose esperienze di una realtà parallela che per un mese è diventata mia.

Anna Del Pup



Editrice

Associazione "La Concordia"
Via Madonna Pellegrina, 11
33170 Pordenone

Direttore responsabile
don Livo Corazza

In redazione
Martina Ghergetti

Segretaria di redazione

Lisa Cinto

Foto

Archivio Caritas

Direzione e redazione

Via Madonna Pellegrina, 11 - Pordenone
tel. 0434 546811 - fax 0434 546899
caritas@diocesiconcordiapordenone.it

Nº ROC

23875 del 01.10.2013

Autorizzazione

Tribunale di Pordenone
n. 457 del 23.07.1999

Grafica e stampa

Sincromia srl • 162399
Roveredo in Piano (PN)



I ragazzi di Youth for Peace ospiti della Caritas di Concordia-Pordenone

L'incontro con i ragazzi di Youth for Peace, provenienti da Sarajevo, è stata un'esperienza molto significativa, condivisa con la Caritas di Vittorio Veneto, con la quale già durante la scorsa estate era stato impostato un percorso di collaborazione. Un gruppo di ragazzi di Pordenone e di Vittorio Veneto, infatti, è andato in Bosnia Erzegovina, per conoscere e condividere un'esperienza con i coetanei che vivono in continuo dialogo religioso tra loro. Nel loro Paese, infatti, convivono cattolici, ortodossi, musulmani, ebrei e ad ogni religione corrisponde una popolazione precisa: per esempio, i bosniaci sono musulmani, i serbi sono ortodossi, i croati sono cattolici.

Si può capire, anche alla luce della tremenda guerra degli anni Novanta, quanto il dialogo sia fondamentale per la pacifica convivenza di popoli così diversi. La ritrovata pace in una città martoriata come Sarajevo, che ancora porta i segni di quei tragici giorni, è una continua sfida, che i giovani di Youth for Peace tengono viva ogni giorni. Secondo loro, proprio per vivere insieme, il dialogo interreligioso è necessario, non c'è alternativa, se si vuole mantenere la pace.

Per interloquire tra le diverse popolazioni c'è bisogno di una costante formazione su questo tema, e per questo sono nate iniziative come la Summer Peace School di Banja Luka, sostenuta da Caritas Italiana e altre Caritas diocesane italiane: questa scuola così particolare garantisce una formazione che permette di superare le barriere religiose, e la sua particolarità è di coinvolgere i

giovani e i giovanissimi, perché è dall'ignoranza, dalla non conoscenza reciproca, che possono nascere i pregiudizi e l'incomprensione, quindi i conflitti. La formazione, comunque, non si ferma al periodo estivo, ma continua anche negli altri mesi, in un percorso che si svolge in quattro anni: la conoscenza reciproca passa anche attraverso la visita dei diversi luoghi di culto, in modo che tutti comprendano anche la ritualità dei diversi credo religiosi. L'esperienza di questi anni è positiva, si è dimostrata un valido modo per radicare una pacifica convivenza, vivificata dalle esperienze dei ragazzi che le hanno trasmesse, al gruppo Caritas di Pordenone, con tutto il loro entusiasmo.

Per sintetizzare lo spirito dell'iniziativa, si può fare riferimento ad un passaggio di don Tonino Bello, "La pace come cammino": "La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia. Esige alti costi di incomprensione e di sacrificio. Rifiuta la tentazione di godimento. Non tollera atteggiamenti sedentari. Non annulla la conflittualità. Non ha molto da spartire con la 'banale vita pacifica'.

Sì: la pace prima che traguardo, è cammino. E, per giunta, cammino in salita. [...] E sarà beato, perché operatore di pace, non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza mai essere partito, ma chi parte col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai - su questa terra s'intende - pienamente raggiunta".



ALL'OMBRA DEL BAOBAB

La Comunità Missionaria di Villaregia, insieme al Centro Missionario diocesano, la Caritas diocesana e Presenza e Cultura, organizza il settimo ciclo di incontri "All'ombra del Baobab".

Il tema di questa edizione prende spunto dall'ultima enciclica di papa Francesco, Laudato si': non è previsto un commento, ma si prenderà spunto dal testo papale per trattare degli argomenti attuali come la non cura del Creato e lo sfruttamento delle risorse, oppure le condizioni di povertà dei popoli, dovute ad oppressione, sfruttamento delle terre, interessi economici e condizioni di non sviluppo generate dalle diverse forme di governi corrotti.

**Gli incontri si svolgeranno a Pordenone, nella sede della Comunità Missionaria di Villaregia
in via San Daniele, 10, alle ore 20.30.**

Questi i quattro incontri in programma:

Martedì 17 gennaio 2017

Interessi strategici: uno scenario favorevole per nuove guerre

Fulvio Scaglione, già vice direttore e ora editorialista di Famiglia Cristiana

Martedì 31 gennaio 2017

Iniquità planetaria. I martiri del creato

Giorgio Bernardelli, redazione di Mondo e Missione

Martedì 14 febbraio 2017

Il clima come bene comune

Stefano Caserini, docente di Mitigazione dei cambiamenti climatici
Politecnico di Milano

Martedì 28 febbraio 2017

Landgrabbing: la responsabilità dei poteri economici

Sara Bin, docente di Geografia culturale e didattica della geografia
Università degli Studi di Padova



L'housing sociale riparte da Maniagolibero

Nel mese di dicembre 2016 si aprirà il bando per l'assegnazione degli alloggi in locazione del nuovo progetto residenziale del Fondo Housing Sociale FVG a Maniago.

L'intervento ha consentito di rigenerare uno spazio industriale dismesso (la storica fabbrica della coltellieria Due Cigni a Maniagolibero, in Via Vittorio Veneto), realizzando 15 appartamenti ad elevata prestazione energetica.

Tutte le informazioni saranno disponibili sul sito www.housingsocialefvg.it

Fino ad ora il Fondo Housing Sociale FVG ha già realizzato 2 interventi residenziali, per un totale di 29 alloggi. Si tratta di "AbitaPordenone" in Viale Grigoletti a Pordenone (ex caserma della Guardia di Finanza) e "AbitaManiago" in centro a Maniago (Via San Rocco).

L'housing sociale è un programma integrato di interventi che comprende l'offerta di alloggi, azioni e strumenti rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata.

La finalità dell'iniziativa è quella di migliorare e rafforzare le condizioni abitative di queste persone attraverso la formazione di contesti residenziali di qualità, che prevedono:

- una proposta di alloggi in grado di rispondere alle diverse esigenze degli abitanti, a costi sostenibili (canoni calmierati) e con le più innovative modalità di gestione del condominio;
- la creazione di contesti ricchi di relazioni di vicinato, fondate sulla partecipazione alla vita del condominio e sulla presenza di servizi e attività condivise;
- la preferenza per la riqualificazione di immobili esistenti e l'uso responsabile delle risorse disponibili;
- una progettazione attenta alla qualità dell'abitare e alle migliori prestazioni energetiche possibili.



FONDO DIOCESANO DI SOLIDARIETÀ

Il fondo diocesano di solidarietà rappresenta, dal 2008, una delle azioni della chiesa diocesana di Concordia-Pordenone per farsi prossima alle persone che si trovano in situazione di difficoltà economica.

Il fondo si è alimentato, in questi anni, soprattutto grazie alle donazioni dei sacerdoti diocesani, ma è stata anche un'esperienza di chiesa, con il coinvolgimento di volontari delle parrocchie, delle foranie, sino alla diocesi.

Infatti, mentre all'inizio gli accompagnamenti e le decisioni erano seguite da operatori diocesani e gli eventuali contributi decisi da una commissione centrale, in occasione del rilancio, voluto dal Vescovo, si è deciso di dare maggiore protagonismo all'esperienza delle parrocchie: è stato realizzato un corso di formazione per i volontari che seguono i casi segnalati dalle parrocchie e sono state istituite le commissioni foraneali, che hanno il compito di valutare i casi

per i quali si richiede una delibera sino a circa 700 euro, mentre per importi superiori è coinvolta la commissione diocesana.

Dalle occasioni di confronto avute nell'ultimo anno sia con i volontari che con le commissioni emerge come questa abbia veramente rappresentato un'occasione e un servizio segno, che ha consentito alle parrocchie di avvicinarsi alle situazioni di povertà che bussano alle loro porte non solo erogando aiuti, ma favorendo la relazione e la creazione di un rapporto di fiducia con le persone in situazioni di bisogno. L'esperienza che i volontari e le commissioni affrontano non è certo semplice, ed è per questo che è importante un supporto costante, da parte delle parrocchie, che devono non solo segnalare i casi, ma anche rendersi protagoniste dell'accompagnamento.

Per questo si è deciso, su richiesta dei volontari, di insistere ancora sulla for-

mazione, per fornire loro strumenti che permettano di aiutarli a stare in relazione con le persone in difficoltà.

Le stesse commissioni foraneali hanno richiesto di potersi confrontare su possibili linee comuni, con le quali orientare le decisioni di erogare o meno un contributo.

Questa modalità di condivisione aiuta a costruire uno strumento che sia veramente un'espressione della chiesa locale, la quale ha, per il futuro, l'intenzione di rafforzarsi con una maggiore attenzione agli aspetti legati all'inserimento lavorativo.

Già in fase di rilancio del fondo, infatti, si valutava la possibilità di destinare una parte delle risorse per attivare tirocini formativi o, comunque, l'opportunità per le persone di svolgere qualche piccola attività.

In questo caso le esperienze sono state limitate e comunque spesso gestite e promosse direttamente dalla Caritas diocesana.

La volontà è quella di proseguire in questo aspetto dell'aiuto alle persone in difficoltà con un maggiore coinvolgimento delle parrocchie e delle foranie, chiamate a decidere su quali persone provare a orientare in azioni di inserimento lavorativo. Il primo passaggio per sviluppare questo settore del fondo sarà, anche in questo caso, una opportunità formativa data ai volontari per aiutarli a orientare le persone. Le occasioni formative che si intendono lanciare vogliono far diventare l'esperienza del fondo uno stile concreto di accompagnamento, in diocesi, anche oltre l'aiuto concreto diventando, pur con tutte le fatiche, un'esperienza di chiesa in cammino che prova a trovare nuovi modi per mettersi in relazione con chi vive situazioni di difficoltà.

Andrea Barachino
Vice Direttore Caritas diocesana
Concordia-Pordenone

DATI FONDO DIOCESANO			
	CENTRALE	FORANIA	TOTALE
FORANIA PORDENONE	€ 68.829	€ 34.992	€ 103.822
FORANIA ALTO LIVENZA	€ 11.355	€ 25.505	€ 36.861
FORANIA AZZANO DECIMO	€ 15.679	€ 11.016	€ 26.695
FORANIA BASSO LIVENZA	€ 4.000	€ 12.660	€ 16.660
FORANIA SAN VITO	€ 7.561	€ 190	€ 7.751
FORANIA SPILIMBERGO	€ 1.000	€ 7.205	€ 8.205
FORANIA MANIAGO	€ 6.845	€ 3.755	€ 10.600
FORANIA PORTOGRUARESE	€ 36.265	€ 14.430	€ 50.695
	€ 151.535	€ 109.754	€ 261.289
Fondo, suddivisione spesa per anni			
2013	€ 5.366	(spesi nel solo mese di dicembre)	
2014	€ 120.191	(aiutate 174 famiglie)	
2015	€ 72.229	(aiutate 110 famiglie)	
2016	€ 62.292	(aiutate 91 famiglie - per il 2016 dati aggiornati al 30 settembre)	
Inserimenti lavorativi	€ 10.000	(4 inserimenti lavorativi per 2.500€/persona)	
Prestiti	€ 10.446		

dati aggiornati al 30 settembre 2016

Pagina dei Ricordi



ANNAMARIA ROSA GASTALDO MANIAGO

La mattina di domenica 25 settembre, Annamaria Rosa Gastaldo, la “delegata”, ci ha lasciato per andare ad incontrare Colui che lei amò, adorò e glorificò con il suo stile di vita.

Fin da giovane era impegnata nelle attività della parrocchia; fu tra i promotori e fondatori della Casa della Gioventù, animatrice del carnevale dei ragazzi, impegnata con i catechisti, nei gruppi missionari, si prodigò per tutta la vita per aiutare le persone più povere ed emarginate, prima con la San Vincenzo de' Paoli e poi promuovendo, assieme ad altre persone, la nascita della Caritas parrocchiale di Maniago.

Per noi operatori, oltre che una amica, era un punto di riferimento con la quale confidarsi e confrontarsi, a volte anche animatamente, trovando nelle sue parole motivazioni soprattutto spirituali per proseguire il nostro cammino.

La scomparsa di Annamaria lascia un grande vuoto in tutta la comunità maniaghese: speriamo che il suo esempio sia di stimolo per tutti per riuscire a relazionarci con le persone più bisognose in modo veramente cristiano.

Ciao, Annamaria.

Volontari della Caritas della forania di Maniago

FRANCA DELLA PUPPA FOSSALTA

Franca si è avvicinata alla Caritas e ricordiamo con piacere la sua gioia nel ritrovarsi. Dapprima ha cercato di capire come funzionava e poi piano piano si è sempre più inserita, tanto che ha coinvolto anche il marito. Certamente per lei la svolta è stata con la malattia che la colpì 17 anni fa e che sembrava la mettesse fuori dai giochi, invece, ed è questa la cosa più sorprendente, la sua voglia di vivere e la sua disponibilità fu tale che non ci si accorgeva che era malata, tanto che si è sempre “mossa” con un continuo cercare soluzioni per l’attività della Caritas, e si è sempre prodigata con molta disponibilità nelle attività stesse.

Il gruppo si è sempre reso disponibile a collaborare con altre istituzioni e associazioni e, a turno, anche Franca ha percorso questo cammino, capendo l’importanza di collegarsi e collaborare nel dialogo continuo con le persone.

Partecipava volentieri agli incontri diocesani, li riteneva utili per la propria formazione e molto spesso interessanti per gli spunti che offrivano per il gruppo. Ci ha lasciato improvvisamente: la ricordiamo soprattutto per la sua vivace disponibilità e per la sua risata contagiosa anche nelle difficoltà.

Volontari della parrocchia di Fossalta





Gli occhi dell'Africa compie dieci anni: un bel traguardo per un'iniziativa forse insolita per una Caritas diocesana. Ma come diciamo spesso, la Caritas non si occupa solo dell'aiuto concreto alle persone in difficoltà, bensì ha principalmente un ruolo pedagogico e quindi opera in campo educativo. Questa rassegna di cinema e cultura africana nasce nel 2007 nell'ambito dell'educazione alla mondialità: ci piaceva l'idea di parlare di Africa in maniera diversa, andando oltre gli stereotipi, e non tramite le consuete conferenze, ma attraverso il linguaggio più immediato dell'arte. Ecco, quindi, la proposta di una rassegna di cinema e di cultura dei Paesi africani, guidati, sin dall'inizio, dall'idea di far conoscere diversi aspetti della cultura di un continente che risulta ancora troppo sconosciuto, chiuso in stereotipi che questa rassegna vuole contribuire a sfatare. In dieci anni si sono viste pellicole significative, che hanno raccontato diverse realtà africane attraverso gli occhi di chi, in Africa, ci vive e per questo può trasmetterne i diversi aspetti con uno sguardo a volte critico, altre addirittura ironico, tanto per dimostrare che in Africa non esistono solo tragedie e problemi, ma, soprattutto, una grande energia vitale, che si vuole far conoscere.

Fin dall'inizio abbiamo cercato la collaborazione con realtà del territorio sensibili al tema, nell'ottica di un lavoro di rete. E quindi accanto a noi ci sono innanzitutto i partner "storici", con cui abbiamo ideato la rassegna dieci anni fa, Cinemazero e L'Altrametà. Nel tempo si sono aggiunti altri collaboratori, quali il Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone, Il Dialogo Creativo e l'UNASP ACLI di Pordenone (Unione Nazionale Arte e Spettacolo).

Una rassegna apprezzata anche dagli enti pubblici, la Provincia e il Comune di Pordenone, che hanno sostenuto dalla prima edizione questa iniziativa che offre momenti culturali di qualità e occasioni di incontro e confronto tra le diverse comunità che vivono il nostro territorio.

Cinema

Cinemazero - ore 20.45

giovedì 10 novembre

SOKO SONKO - THE MARKET KING

di Ekwa Msangi, Kenya/USA 2014, 18'

Quando la madre di Kibibi si ammala, il padre Ed si incarica del compito di portare la bambina al mercato per acconciarle i capelli prima dell'inizio della scuola. Soko Sonko è il viaggio esilarante di un papà ben intenzionato che con coraggio arriva dove nessun uomo è mai giunto prima.

Premio Sembene Ousmane e Miglior cortometraggio al Zanzibar Film Festival
Miglior Cortometraggio al Festival del Cinema Africano di Verona



a seguire
CERTIFIED HALAL

di Mahmoud Zemmouri, **Algeria 2015, 88'**

Il regista algerino Mahmoud Zemmouri torna con la sua solita ironia e il suo humour con un film dal titolo provocatorio: *Certified Halal*. Il film racconta la storia di una ragazza delle periferie francesi che viene portata contro la sua volontà in Algeria dal fratello che la vuole dare in sposa a un venditore di polli, per lavare l'onore che la sorella aveva macchiato, osando parlare di verginità e di sessualità in televisione.



giovedì 17 novembre

APPENA APRO GLI OCCHI, CANTO PER LA LIBERTÀ

di Leyla Bouzid, **Tunisia 2015, 102'**

La storia è ambientata a Tunisi, nel 2010, poco prima della rivoluzione. La voce di Farah canta i problemi del Paese, i sogni dei ragazzi, le ingiustizie. Vuole essere una cittadina attiva e impegnata nella difesa delle leggi civili, ma vuole anche divertirsi, scoprire l'amore e vivere la città di notte. Farah non conosce la cautela: sgattaiola fuori la notte per cantare nei locali, recita poesie in pubblico, rischia di pagare amaramente il suo comportamento.

Premio del pubblico alle Giornate degli autori e Premio Label Europa Cinema alla Mostra del Cinema di Venezia 2015

giovedì 24 novembre

Serata speciale in occasione della Settimana dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile promossa da ARPA-LaREA Friuli Venezia Giulia

Incontro con Valerio Calzolaio (1956, giornalista e scrittore; deputato per quattro legislature e sottosegretario al ministero dell'Ambiente dal 1996 al 2001), autore, con Telmo Pievani, di **Libertà di migrare** (Einaudi, 2015)



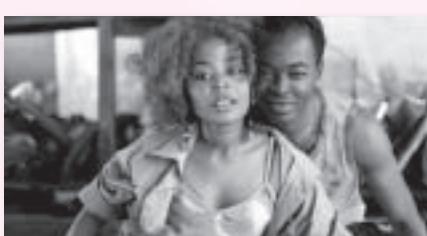
a seguire

HOSTLAND - TERRA FANTASMA

di Simon Stadler, **Germania 2016, documentario, 88'**

La vita nel vasto deserto del Kalahari dei boscimani Ju/'Hoansi, uno dei più antichi popoli del Pianeta, è radicalmente cambiata nel 1990, quando il governo della Namibia ha vietato per legge la caccia a scopo alimentare. Le terre un tempo libere e sconfinate della savana sono ora divise da recinzioni di filo spinato e il popolo una volta nomade dei Ju/'Hoansi è costretto a sopravvivere grazie alle poche sovvenzioni governative e alla scarsa generosità dei turisti più avventurosi. Da qui inizia un viaggio in compagnia di un gruppo di Ju/'Hoansi alla scoperta del mondo degli "altri", che dalla Namibia ci porterà fino in Germania.

Premio del pubblico al SXSW Festival di Austin, Texas



giovedì 1 dicembre

AYANDA

di Sara Blecher, **Sudafrica 2015, 105'**

Ayanda e il meccanico - questo l'altro titolo con il quale il film è stato promosso - è la storia di una hipster africana di 21 anni che si imbarca in un viaggio alla scoperta di sé, cercando di mantenere viva la memoria del padre, pur costretta a lavorare in un mondo di tute sporche di grasso, di stereotipi di genere e d'auto d'epoca abbandonate. Un mondo che richiede l'inventiva di una giovane donna, che reclama ciò che sarebbe stato. Ciò che sarebbe potuto essere.

Miglior film e miglior regia agli Africa Magic Viewers Choice Awards 2015

Menzione speciale al Festival di Los Angeles 2015



giovedì 15 dicembre

LONBRAZ KANN

di David Constantin, **Mauritius/Francia 2014, 128'**

Siamo nelle isole Mauritius e l'ambientazione di questo film è in un'antica e tradizionale piantagione di canna da zucchero, con annessa fabbrica, un luogo che ha caratterizzato la vita di numerose generazioni e che, colpa della globalizzazione, è destinata ad essere chiusa. Al suo posto sorgeranno ville di lusso. Ma c'è chi si oppone al progetto.

Miglior film all'African Festival di Tangeri e Tarifa 2015

AFRICA/PORDENONE/ANDATA/RITORNO

Un progetto dello YOUNG CLUB DI CINEMAZERO

La novità di quest'anno sono i corti che aprono ogni serata dedicata al cinema, realizzati dai ragazzi e dalle ragazze dello Young Club di Cinemazero: un gruppo di giovani video maker ha realizzato quattro brevi documentari, ciascuno dedicato ad una delle realtà africane che compongono il variegato mondo multiculturale che Pordenone ormai esprime da anni.

Mostra Fotografica



Dal 4 al 30 novembre

Centro Culturale Casa A. Zanussi - Spazio Foto

La mostra è visitabile negli orari di apertura del centro

AFRICA IN VOLO

L'Africa come probabilmente non l'avete mai vista.

La grande bellezza dei paesaggi africani è stata ritratta da dieci fotografi che hanno volteggiato - a bordo di parapendii, elicotteri, piccoli aerei e mongolfiere - sopra gli sconfinati e multiformi paesaggi tra il Cairo e Città del Capo. Lo Spazio Foto del Centro Culturale Casa A. Zanussi ne ospita una selezione significativa.

Concerto Gospel

Lunedì 19 dicembre 2016, ore 15.30 Centro Culturale Casa A. Zanussi - Auditorium

International Bridge Choir - Assembly of God di Pordenone

Proposte per le scuole

THE BEST OF... GLI OCCHI DELL'AFRICA

In dieci anni, attraverso i film presentati, si sono conosciute molte visioni del mondo africano, a volte molto serie, altre più scanzonate, nei toni della commedia. In tutti i casi il ritratto che ne è uscito è stato un nuovo modo di pensare al continente africano, più vitale e vero proprio perché il punto di vista è stato quello di chi in Africa ci vive e opera quotidianamente. Ora, le migliori pellicole viste in questi anni, sono a disposizione per matinée al cinema, per dar possibilità alle scuole di condividere l'immaginario dei diversi Paesi che formano un continente variegato e multiplo com'è quello africano.

Per organizzare un matinée, durante tutto l'anno scolastico con uno dei titoli seguenti, scrivere a didattica@cinemazero.it

Africa Paradis

di Sylvestre Amoussou, Francia/Benin 2006, 86'

Aya, la vita a Yop City

di Marguerite Abouet e Clément Oubrerie, Francia/Costa D'Avorio 2013, animazione, 84'

“SPECIALE MIGRAZIONI”

Durante tutto l'anno le scuole interessate, scrivendo a didattica@cinemazero.it, potranno organizzare uno o più matinée scegliendo fra i film di Andrea Segre, uno dei massimi esperti italiani e regista di film chiave sul tema.

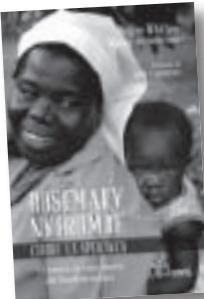
DVD... DA ASSAGGIARE!

Noleggia un dvd di cinema africano e vinci un “assaggio” equo e solidale!

Nel periodo della rassegna e fino al 31 dicembre 2016, noleggiando un dvd di cinema africano presso la Mediateca di Cinemazero, riceverai in omaggio “un assaggio” equo e solidale, offerto dalla Bottega del Mondo L'Altrametà di Pordenone.

LIBRI

Rosmary Nyirumbe Cucire la speranza



Reggie Whitten
e Nancy
Henderson
Emi, 2016

Trentamila morti, centomila minori schiavizzati come baby soldato, oltre due milioni di profughi. In queste cifre si condensa la folle eredità dell'Esercito di Resistenza del Signore (Lra),

milizia che da anni semina morte in Africa centrale. Ma dentro uno dei drammi più sconvolgenti di oggi brilla l'esempio e l'azione di una piccola, grande donna: Rosemary Nyirumbe. Una religiosa ugandese che ha una visione chiara del cristianesimo: «La fede è meglio praticarla che predicarla». Rosemary ha dedicato tutte le sue forze per sostenere le vittime delle violenze dell'Lra, in particolare le ragazze sequestrate, brutalizzate e fatte schiave sessuali dei miliziani, le baby soldato cui è stata rubata ogni innocenza, donne rese strumenti di morte nelle foreste d'Africa. Con delicatezza e passione Rosemary condu-

ce da anni una pacifica battaglia fatta di istruzione, lavoro e riscatto attraverso ciò che sa fare meglio e che insegna alle sue ragazze: cucire e cucinare. Con risultati straordinari. Queste pagine, coinvolgenti e sconvolgenti, ci raccontano drammi quasi inconcetibili. Ma ci fanno anche conoscere l'azione di una suora che ha restituito vita e dignità a migliaia di donne e di bambini. Un impegno che ha contagiato tanti volontari in tutto il mondo. Leggere la storia di Rosemary e delle sue ragazze rafforzerà la nostra speranza nel bene.

Tutto quello che non vi hanno mai detto sull'immigrazione



Stefano Allievi e
Gianpiero Dalla
Zuanna
Editori Laterza,
2016

Numeri, dati, fatti per raccontare con un taglio pragmatico e con una prospettiva inedita il più grandioso mutamen-

to dell'Italia di questi anni. L'Italia è diventata nel breve giro di un paio di generazioni da Paese di emigrazione sostanzialmente monoculturale a grande porto di mare. Vivono oggi dentro i nostri confini cinque milioni di stranieri e l'immigrazione è da anni al centro del dibattito pubblico e dello scontro politico. Spesso però se ne discute senza tener conto dei dati di fatto: se in un luogo non ci sono risorse sufficienti per permettere agli uomini di soddisfare le loro necessità e in un altro luogo le opportunità sono sovraffondanti rispetto agli uomini, un gruppo di abitanti del luogo di partenza si trasfe-

rirà inevitabilmente nel luogo d'arrivo. È dunque impensabile che il flusso dei migranti si interrompa.

Il libro offre dati aggiornatissimi sui flussi migratori e sul loro contributo reale allo sviluppo economico, culturale e sociale del Paese, senza eludere nessuno dei temi scottanti degli ultimi mesi: l'aumento esponenziale dei richiedenti asilo, l'impatto della crisi sulle migrazioni, il contributo degli stranieri all'economia italiana, i problemi di criminalità, l'integrazione fra le diverse culture e religioni. Perché esiste un modello italiano dell'immigrazione: è necessario riconoscerlo per tracciare con sapienza le politiche del futuro.

Lacrime di sale



Pietro Bartolo
e Lidia Tilotta
Mondadori, 2016

Pietro Bartolo è il medico che da oltre venticinque anni accoglie i migranti a Lampedusa. Li accoglie, li cura e, soprattutto, li ascolta. Queste pagine raccontano la sua sto-

ria: la storia di un ragazzo mingherlino e timido, cresciuto in una famiglia di pescatori, che si è duramente battuto per cambiare il proprio destino e quello della sua isola. E che, non dimenticando le difficoltà passate, ha deciso di vivere in prima persona quella che è stata definita la più grande emergenza umanitaria del nostro tempo. Alla sua storia si intrecciano quelle disperate e struggenti di alcuni dei tanti migranti scappati dalle guerre o dalla fame, sopravvissuti non si sa come a un viaggio terribile nel deserto, fra violenze e sopraffazioni inimmaginabili, che in mare hanno spesso

visto morire i loro familiari e, nonostante ciò, non si arrendono, determinati a iniziare una nuova esistenza in Europa. Protagonista e voce narrante, tra l'altro, del film *Fuocoammare* di Gianfranco Rosi (vittorioso a Berlino e ora candidato agli Oscar 2017), il medico racconta, insieme alla giornalista Rai Lidia Tilotta, il calvario dei protagonisti di una delle più grandi tragedie umanitarie della storia. A tratti poetico e struggente, a tratti duro e violento nella sua verità, il romanzo è una testimonianza forte, un esempio di impegno civile e un messaggio contro razzismo e discriminazione.

la biblioteca propone

Dossier Tu sei il mio rifugio

da *Nigrizia*
ottobre 2016
di Marco Ratti
pagg. 40-56



Gli inviti e le esortazioni di papa Francesco non sono caduti nel nulla. Sono infatti numerose le realtà ecclesiastiche che si sono aperte ai bisogni dei richiedenti asilo. A diverse esperienze dedica un dossier la rivista *Nigrizia*, per far conoscere alcune attività esemplari in questo senso. Accogliere chi ha bisogno è nel dna della Chiesa. In Italia, quasi un richiedente asilo su cinque si trova in strutture ecclesiastiche: delle 123mila persone ospitate in centri di vario genere, solo nei primi sei mesi del 2016, 23.201 sono alloggiate in luoghi di accoglienza della Chiesa, secondo i dati della Fondazione Migrantes. Nel 62 per cento dei casi sono luoghi di prima accoglienza: molti migranti, circa il 20 per cento, si trovano nelle parrocchie. Una minoranza è anche ospitata da singole famiglie. Questo dossier presenta le esperienze della colonia don Bosco di Catania, del seminario vescovile di Fiesole, dell'Opera don Orione di Genova, del Castello dei comboniani di Venegono Superiore, in provincia di Varese e, a Napoli, della collaborazione tra i Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù e l'ong Laici Terzo Mondo. Ne esce un quadro variegato, che offre solo un'idea di ciò che sta accadendo da nord a sud in un'Italia che è capace di organizzare solidarietà, lontano dai clamori della cronaca.

Comunità da aiutare a decidere di se stesse

da *Italia Caritas*
ottobre 2016
di Daniela Palumbo e Domenico Rosati
pagg. 14-16



A due mesi dalle prime scosse del terremoto in Italia centrale e dopo la recente ripresa del movimento tellurico, che continua anche in questi giorni, Caritas Italiana, insieme alle Caritas dei territori coinvolti, sta mettendo a punto la strategia di intervento in favore delle popolazioni colpite, al fine di programmare ciò che risponde ai bisogni reali e valorizzi le risorse residue. L'intento di Caritas Italiana è quello di non supplire solo alle esigenze del momento, ma di organizzare una presenza destinata a durare nel tempo, con interventi sociali a favore dei gruppi più vulnerabili, ricostruzione di strutture e avvio di servizi di interesse pubblico, sostegno ai progetti per la ripresa socio-economica e lavorativa.

Così chi opererà direttamente sul territorio saranno le Caritas locali, che agiscono, e continueranno ad agire, sapendo di avere alle spalle il supporto, sia finanziario che organizzativo e progettuale, dell'intera rete Caritas che, tra i molti incarichi assunti, ha anche quello di convogliare i risultati della colletta nazionale indetta dalla Conferenza episcopale, che ha avuto luogo in tutta Italia lo scorso 18 settembre.

La prima conseguenza che la popolazione affronta con difficoltà è quella di lasciare i propri paesi, per raggiungere un alloggio provvisorio negli alberghi della costa, perché la gente vuole rimanere vicina ai propri luoghi di origine, per far rinascere lì le comunità.

Tornare è ricominciare

da *Italia Caritas*
ottobre 2016
di Anna Pozzi
pagg.26-31



La giornalista Anna Pozzi ha alle spalle alcuni libri dedicati ad una delle piaghe che affligge molte donne immigrate, in particolare provenienti dalla Nigeria: parliamo della tratta di esseri umani, che ha trafficato in Europa, con molte migliaia di vittime anche in Italia, un numero impressionante di giovani donne dal Paese africano, con promesse di una vita migliore, rivelatesi solo un espediente per portarle sulla strada della prostituzione.

Esistono però anche progetti in favore delle ragazze vittime di tratta, e l'articolo racconta l'esperienza di alcune case di accoglienza che le ospitano, invitandole a ritornare nella terra d'origine. L'intento è quello di farle sentire nuovamente a casa, dopo la terribile e brutale esperienza vissuta sulle strade europee. Le vittime della tratta nigeriana sono donne molto giovani, spesso con un tasso di istruzione piuttosto basso, perché provengono da famiglie molto povere e per questo vengono attirate dalla promessa di un lavoro semplice che le mette nelle mani di trafficanti senza scrupoli, che, una volta fuori dalla Nigeria, addossano loro un debito di 60-80 mila euro che sono obbligate a ripagare in natura. L'articolo parla anche dei provvedimenti internazionali che si stanno adottando per lottare contro questo tipo di moderna schiavitù, a partire dalla Nigeria, Paese che è in particolare coinvolto in questo traffico disumano.

Natalinsieme 2016

Appello per nuovi volontari e sponsor

Anche quest'anno la Caritas diocesana organizza Natalinsieme, la festa di Natale dedicata a tutti coloro che sono soli e si trovano a vivere una situazione di disagio. È diventato, per tanti operatori e volontari, un momento ormai atteso per trascorrere insieme a persone amiche di nazionalità, religione e cultura diverse il giorno del Santo Natale. La partecipazione è libera.

I volontari che prestano il loro servizio non sono mai troppi: anche quest'anno si lancia perciò il consueto appello per aumentare il numero di coloro che possono collaborare alla riuscita di questa giornata. Il numeri di riferimento sono 0434 546844 o 0434 546811. Si invitano tutti i volontari a condividere il percorso di preparazione della giornata, partecipando agli incontri previsti.



Si cercano, inoltre, donatori che vogliano sostenere questa giornata con offerte, oppure regalare prodotti, preferibilmente generi alimentari: tutti gli interessati si possono rivolgere ai numeri 0434 546876 o 0434 546811.

Attorno alla grande tavolata che verrà apparecchiata a Casa Madonna Pellegrina si prevede di preparare 120 posti. Chi volesse partecipare può dare la propria adesione, entro le ore 12.00 di venerdì 16 dicembre, fino ad esaurimento dei posti disponibili, chiamando direttamente Casa Madonna Pellegrina, al numero 0434 546811.

Il programma della giornata è ricco, e si svolgerà in questo modo: appuntamento a Casa Madonna Pellegrina, nella via omonima, laterale di Viale della Libertà, alle ore 12.00 della mattina di Natale, per scambiarsi gli auguri. Alle ore 12.30 è previsto l'inizio del pranzo, al quale seguirà, durante il pomeriggio, la tradizionale tombola.



LA MIA CASA È
IL MONDO

Per essere vicini
ai bambini del mondo
e alle loro famiglie
nei nostri momenti di festa

a Natale dona Solidarietà

Per informazioni rivolgersi
all'Ufficio Mondialità - via Madonna Pellegrina, 11
33170 Pordenone - telefono 0434 546858
caritas.mondialita@diocesiconcordiapordenone.it